Un primo piano della femmina, in cui si esalta la colorazione gialla e le zampe chiare

Reportage

Il Pappagallo del Senegal *Poicephalus senegalus (Linnaeus, 1766)*

testo e foto Guglielmo Petrantoni

Yellow-billed Senegal parrot - You-you - Mohrenkopfpapagei - Pappagallo del Senegal

L'origine del nome deriva dal greco: *Polios* (grigio) e *kephalos* (testa).
Misure: ali 151-160 mm.; coda 64-70 mm.; tarso 17-21mm.; becco 20- 26 mm.; lunghezza intorno ai 23 cm.. Incluso nell'Allegato B della Convenzione.
Questo piccolo psittacide dalla testa grigia e regione ventrale gialla o arancio è particolarmente apprezzato quale animale da compagnia ed eccellente ripetitore di ritornelli fischiati. Nel passato é stato importato con molta regolarità e in abbondanza, ora invece è consolidato numericamente con le riproduzioni in ambiente domestico.
Il maschio porta il pileo grigio con sfumature brune; le regioni auricolari grigio argenteo, così come le guance e la parte superiore della gola. Redini e zona nuda circostante l'occhio sono nere. Petto laterale, addome, sottocoda e parte alta delle tibie giallo leggermente aranciato. Sotto ala giallo. Remiganti grigio scuro con vessillo esterno verde. Timoniere bruno-verdastro, rimanenti del corpo verde, più scuro nelle copritrici alari, più chiaro altrove.
La femmina è quasi identica al maschio, ma se ne differenzia per il grigio al capo che è più chiaro, per il giallo arancio delle parti inferiori del petto e per le minori dimensioni del cranio e del becco. Un carattere sessuale secondario distingue la femmina con sottocoda verde dal maschio con sottocoda giallo.

Quello appena descritto è il ***Poicephalus senegalus senegalus***, diffuso nel Gambia, nelle regioni meridionali del Senegal, nella Guinea ex Portoghese e ai margini settentrionali della Guinea. Nelle regioni nord-orientali della Nigeria e del Camerun centrale e nord-occidentale si trova il ***Poicephalus s. mesotypus*** ([1]) (Reichenow, 1910) che si differenzia per avere addome e sottocoda di un arancio carico che volge al giallo sui fianchi. Da alcuni questa sottospecie è considerata una variante della specie nominale.

In costa d'Avorio, nell'Alto Volta, nell'estremità sud-occidentale del Niger, nel Ghana, nel Togo, nella Nigeria meridionale e occidentale si incontra il ***Poicephalus s. versteri*** ([2]) (Finch, 1863) che ha addome e sottocoda di un rosso arancio particolarmente intenso e si attenua notevolmente sui fianchi sino a tendere al verdastro soffuso.

Frequenta la savana boscosa ed erbosa, saltuariamente la foresta ombrofila, costituita da numerose piante di *Adansonia digitata* e *Parkia filicoides*. Si sposta in piccoli gruppi di 10-20, ma solo nel periodo non riproduttivo, emettendo un richiamo acuto, stridente e metallico come: *Sceelele screelele stee-ow stee-ow* oppure brevi e secchi *steet steet st-eet sst-eet.*

Poicephalus s. mesotypus

Il capo del maschio

Il capo della femmina

La coppia gialla

La dieta include semi e frutti di *Kaya senegalensis, Pterocarpus erinaceus, Ficus, Parkia, Scleroclarya birrea, Butyrosperum parkii, Vitex cienkowskii, Adanonia, Ximenia Americana e Acacia albidia.* I nidi vengono scavati in cavità ad altezze intorno ai 10 metri o più negli alberi di *Adansonia e Parkia*. Le uova vengono deposte in periodi che variano dal mese di aprile- settembre in Gambia e Senegal, e settembre-febbraio, in numero da 2 a 4.
Secondo il Bannermann (*The birds of West and Equatorial Africa*, vol 1) depone uova nella cavità naturale di un albero, preferibilmente il Boabab, verso la fine della stagione delle piogge, da 2 a 4, che cova per 28 giorni. Le prime notizie di riproduzione in cattività vi fu la comunicazione dal sig. Scheridan che nel 1884,in Gran Bretagna, allevò 4 piccoli. Successivamente abbiamo informazioni di riproduzioni in Olanda e poi negli Stati Uniti al giardino zoologico di S.Diego. Nel 1957 l'inglese E.J.Boosey, proprietario della Foregin Bird Farm di Keston, ottenne la nascita di tre piccoli, portati al volo regolarmente dai genitori. In epoche successive, allorquando si sono esaurite le importazioni dai luoghi di origine, parecchi allevatori e tanti italiani hanno ottenuto risultati positivi di riproduzioni, tanto da stabilizzare sul mercato una costante presenza di soggetti. Tra questi è significativo l'impulso dato all'allevamento dal Prof. Renato Massa, il quale ha non solo prodotto, ma anche tradotto le esperienze e i consigli su questo affabile pappagallo africano, avvenute presso il Centro da lui diretto, su un volume specifico, edito dalla FOI.

Poicephalus s. vesteri

In allevamento domestico necessita di un luogo in semi-ombra e di una voliera di modeste dimensioni, 120 cm. di lunghezza e 60 x 45 cm. Anche una voliera dalle dimensioni più estese può andar bene, ma dato il carattere

Poicephalus s. vesteri

e la necessita di nascondersi, si potrebbe rischiare di allungare i tempi per la riproduzione. La cassetta nido può variare nelle dimensioni, ma un suggerimento utile è fornire una cassetta a forma di "L"(60 cm di altezza, 25 cm di base, 25cm di larghezza),
ingresso nella parte superiore con foro da 7 cm + o -, apertura di uno sportellino sul lato e alla base della L per verifiche di deposizioni e costruito con un legno possibilmente di faggio, poiché sufficientemente duro. Minori sono i controlli maggiore è la possibilità della deposizione, che può avvenire dall'estate sino a inverno inoltrato. È da ricordare che sono frugivori e si possono alimentare a seconda della stagione con ogni tipo di frutta, che però, se in presenza di piccoli, andrebbe integrata con carote, spinaci, patate bollite, pane e latte. Una buona miscela di semi è composta di miglio, scagliola, poco girasole, arachidi sgusciate, avena e poca canapa. Gradita è anche una discreta quantità di spighe di panico e, come frutta, mele, pere, ciliegie, banane. Non suggerisco l'integrazione di tarme della farina al fine di fornire proteine, in quanto sono dannose se non calibrate e porterebbero alla gotta: direi anzi che possono essere decisamente escluse dalla dieta. Oggi sono in commercio pastoni per gli uccelli africani ove l'apporto proteico non supera il 15%, completi e sicuramente più indicati. Non sono conosciute mutazioni, ma vi sono soggetti portatori o pezzati gialli al 90%, molti maschi e rare femmine, dai quali, con un mirato accoppiamento, sarà possibile fissare la colorazione giallo-arancio come quella che viene mostrata in foto e presente nel mio allevamento.

Note

ì(1) *mesotypus* deriva dal greco: *mesos* metà o intermedio; *tupos* tipo , forma

(2) *versteri*: Florentius Abrahm Verster van Wulverhost,zoologo e amministratore del Museo di storia naturale di Leiden(1860-1920)

La disposizione del giallo sul dorso del maschio